Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 78 (1990)

Artikel: I macromiceti delle bolle di Magadino (Ticino, Svizzera)

Autor: Lucchini, Gianfelice / Zenone, Eleno / Martini, Elia

Kapitel: 2: Metodi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003381

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 27.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

2. METODI

2.1. Suddivisione del territorio in settori

La ricerca non aveva scopi fitosociologici o cenologici, per cui abbiamo deciso, per quanto possibile, di visitare l'intera zona di protezione A del territorio delle Bolle e parte, almeno, della zona B. Per questa ragione abbiamo suddiviso la parte emersa delle Bolle in settori, riferendoci alla carta delle associazioni vegetali rilevata da M. MEYER (1976), riunendo quelle che, presumibilmente, non mostravano differenze significative da un punto di vista micologico. La suddivisione ha seguito lo schema classico e cioè: Bolle settentrionali, designate con la lettera «S» seguita da un numero o da un *, Bolle centrali, lettera «C», Bolle meridionali, lettera «M».

Breve descrizione dei settori (vengono citati solo i nomi degli alberi e dei cespugli più importanti per la crescita dei funghi); si rinuncia alla descrizione dei settori delle Bolle centrali, che abbiamo visitato solo in poche occasioni (vedi commenti).

Bolle settentrionali:

- S0: non boscato lischeto e prato;
- S1: boscato saliceto e ontaneto;
- S2: in parte boscato prato invaso da cespugli, presenza di Salicone (Salix caprea) e di Farnia (Quercus robur);
- S3: boscato bosco di Farnia (Quercus robur), Tiglio (Tilia cordata), Robinia (Robinia pseudoacacia);
- S4: in gran parte boscato Cariceti con *Frangula alnus* e *Salix caprea*, sporadica presenza di *Quercus robur*;
- S5: boscato Salix spp., Alnus incana, Quercus robur, Populus tremula;
- S6: non boscato pascolo e terreno semisabbioso, in parte stepposo: sulla riva del fiume Verzasca è presente *Salix purpurea*, all'interno della cinta adibita a pascolo delle pecore *Populus nigra*;
- S7: boscato presenza di parecchi tipi di alberi o cespugli, quali *Quercus robur* (sporadico), Fraxinus excelsior, Robinia pseudoacacia, Salix spp., Tilia cordata, Evonymus europaeus.
- S8: in parte boscato zona quasi impenetrabile con parecchie essenze arboree;
- S9: non boscato canneto;
- S*: non boscato campo di mais e pascolo.

Bolle meridionali:

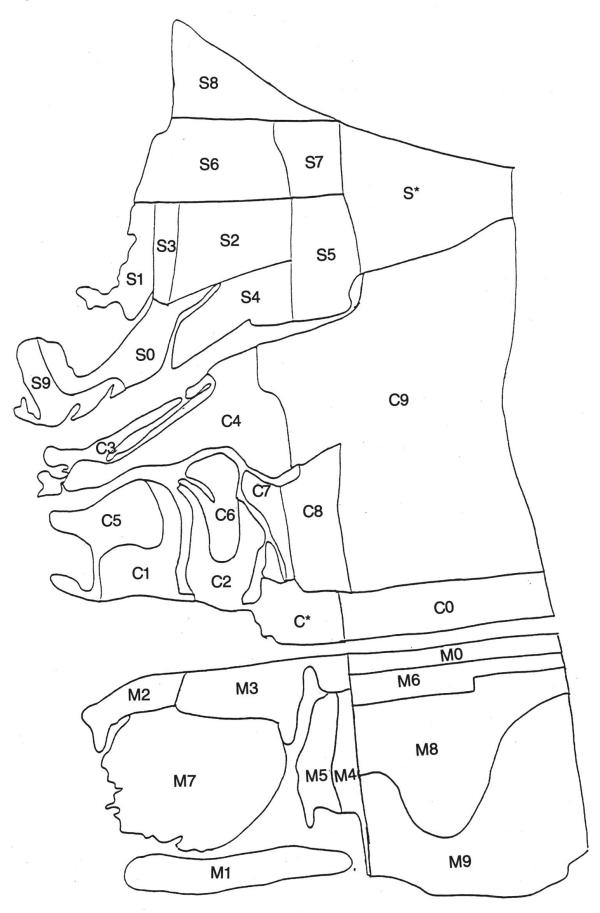
- M0: boscato Alnus incana;
- M1: in parte boscato Salicetum albae Typus, in parte sommerso;
- M2: boscato Salicetum albae Typus e con Angelica silvestris, Alnus incana, in parte sommerso;
- M3: boscato Alnus incana dominante, Salix alba;
- M4: boscato argine e sentiero con Salix ssp. e Alnus incana;
- M5: in parte boscato Alnus incana, in parte sommerso;
- M6: boscato bordo di campo con Populus sp.;
- M7: non boscato Cariceto, lischeto (Piattone);
- M8: non boscato campi e prati;
- M9: in parte boscato Salix alba, Alnus incana, in gran parte sommerso.

Come si può notare, le Bolle settentrionali hanno una vegetazione di alberi e cespugli più variata di quella delle Bolle meridionali. Alla luce dei risultati ottenuti, una suddivisione così particolareggiata sembra oggi esagerata, ma per raggruppare i settori tra loro simili dovremmo cambiare i dati di parecchie schede.

Reviscaglie Bograsso Bolette B Ticino

Fig. 7: Le zone di protezione A e B delle Bolle di Magadino.

Fig. 8: Suddivisione in settori del territorio delle Bolle.



2.2. Frequenza delle erborizzazioni

Come premesso, il nostro lavoro consisteva nello stabilire un elenco il più completo possibile dei macromiceti delle Bolle; per questa ragione abbiamo esplorato il territorio in modo irregolare, senza fissare in anticipo la frequenza delle uscite. Abbiamo cioè seguito il criterio di cercare i carpofori nei posti più favorevoli in quel momento e in quelle condizioni ambientali (tempo troppo asciutto, oppure, viceversa, settori inondati). Nei momenti propizi, la vastità del territorio permette di esplorare solo un paio di settori per volta, mentre durante parecchie settimane è del tutto inutile recarsi alle Bolle, poiché i carpofori mancano totalmente. Tutto questo si riflette sul numero delle erborizzazioni, come risulta dalla Tab. 6.

Tab. 6: Numero delle ricognizioni effettuate, per collaboratore e per anno

USCITE	BOLLE S.	BOLLE C.	BOLLE M.	TOTALE
1986 Zenone Pellandini Lucchini	5 5 3	3 <u>-</u> -	5 2	13 7 3
1987 Zenone Pellandini Ciapponi Martini Lucchini	9 3 7 — 3	1 - - -	6 4 4 3	16 7 11 3 3
1988 Zenone Pellandini Ciapponi Martini Lucchini	9 4 7 1 5		2 3 2 2 1	11 7 9 3 6
Totale	61	4	34	99

2.3. Materiali

Tutti i funghi conservati sono stati essiccati secondo i metodi usuali e depositati al Museo cantonale di storia naturale di Lugano (sigla LUG).

Lo studio dei caratteri microscopici è stato effettuato sugli esemplari essiccati, rigonfiati in NH3 al 2%, in KOH al 3-5% o, più raramente, su quelli freschi. Per l'osservazione si sono usati i reattivi adatti ai vari gruppi di funghi.

Per quanto riguarda la tassonomia si è fatto capo ai testi specializzati (vedi bibliografia), adattandola, se del caso, alle regole stabilite dagli ultimi congressi di nomenclatura botanica (Sidney 1981, Berlino 1986).

2.4. Sigle utilizzate nelle schede

— Per i nomi degli Autori sono stati seguiti, salvo eccezioni specificamente indicate, i testi di DENNIS e BREITENBACH & KRAENZLIN e ELLIS & ELLIS per gli Ascomycetes, MOSER e SINGER per le Agaricales, HJORTSTAM & LARSSON & RYVARDEN e JÜLICH per le Aphyllophorales, DONK e JAHN per le Polyporaceae, JÜLICH e PILAT per i Gasteromycetes.

- Il numero che precede ogni scheda si riferisce al numero del reperto (exsiccatum) depositato al Museo cantonale di storia naturale (sigla LUG).
- Per i settori si veda al capitolo 2.1.
- Per la quantità non abbiamo usato i simboli in uso in micocenologia, perché il nostro lavoro non è di quel tipo; abbiamo preferito scegliere la semplice scala proposta da GILBERT nel 1928 (GILBERT in DARIMONT 1973:47):

RR significa molto raro, nel nostro caso un solo esemplare;

R raro, da 2 a 5 esemplari;

C comune, da 6 a 20 esemplari;

CC molto comune, più di 20 esemplari.

Questi dati sono certo un po' riduttivi, poiché molte volte i funghi sono stati segnalati e determinati, ma non conservati; una data specie può perciò essere molto più comune di quanto non indichino i dati relativi alle raccolte. Va però sottolineato che ci siamo preoccupati di raccogliere il maggior numero possibile di esemplari delle specie rare o critiche.

— I responsabili della raccolta (leg.) e/o della determinazione (det.) sono:

LC: Lino Ciapponi

GL: Gianfelice Lucchini

EM: Elia Martini

WP: Wanda Pellandini

EZ: Eleno Zenone.

Gli altri collaboratori sono indicati con il nome completo.

 I codici dei colori usati per le Agaricales sono il «Methuen Handbook of Colour» (KORNE-RUP & WANSCHER 1978), sigla M, e il «Code universel des couleurs» (SEGUY 1936), sigla S.

3. RISULTATI

3.1. Elenco ragionato delle specie raccolte

MYXOMYCETES

Lycogala epidendrum (L.) Fr.

6233: Su un tronco marcio e umido.
 Settore S7. Quantità C. Leg. WP 17.10.87, det. WP.

ASCOMYCETES

Aleuria bicucullata Boud.

 6124: Tra le foglie in una piccola depressione umida. Settore S2. Quantità C. Leg. GL 3.9.86, det. WP.

Oss.:

Spore spinose, ellissoidali, con due caratteristiche aureole apicali, 13-14x7-7,5 μ m; parafisi settate ad apice rigonfio; aschi iodionegativi.

Apiocrea chrysosperma (Tul.) Sydow

— 6077: Sui resti marcescenti di una boletacea (probabilmente *Leccinum griseum*). Settore S2. Quantità C. Leg. GL 3.9.86, det. GL.

Arachnopeziza aurata Fuck.

— 6432: Su un ramo caduto, marcio e molto umido, probabilmente di *Quercus*. Settore S2. Quantità CC. Leg. WP 24.4.88, det. WP.

Oss.:

Secondo Dennis A. nivea (n. 6328) potrebbe essere la forma bianca di questa specie.